



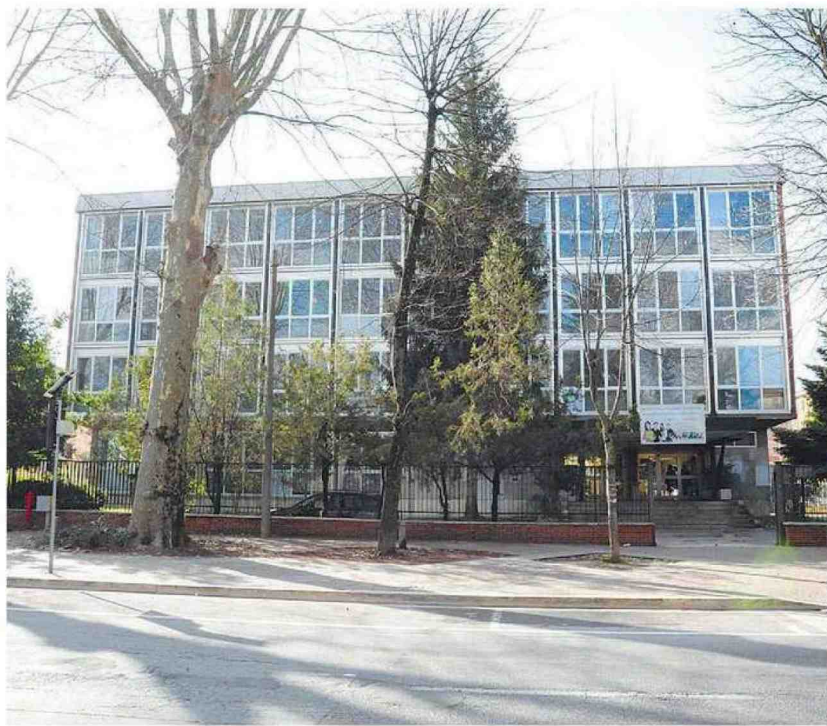
Rischio accorpamento per altre due scuole

RIETI

■ Con il passare delle ore aumenta la preoccupazione per il futuro dimensionamento degli istituti scolastici della provincia. La Regione Lazio con la nuova proposta cambia le Linee guida già deliberate, imponendo il taglio immediato di 37 autonomie scolastiche. Nel territorio quasi certamente viene confermato, per il momento il dimensionamento delle scuole elementari di Amatrice, Borgorose, Pettrella Salto, Leonessa, Contigliano, Montasola, Torricella in Sabina. Non è finita: dal prossimo anno a subire il taglio necessari per gli accorpamenti potrebbero finire le scuole superiori dell'Alberghiero ed il Savoia, presenti entrambi nel capoluogo.

→ a pagina 16 **Staffiero**





Dimensionamento scolastico Il nuovo piano regionale potrebbe riguardare anche l'istituto Luigi di Savoia.

La Regione con un nuovo provvedimento ha disposto il taglio immediato di 37 autonomie in tutto il Lazio

Altre due scuole a rischio accorpamento

Dal 2024 la rimodulazione potrebbe riguardare l'Alberghiero ed il Savoia nel capoluogo

di **Marco Staffiero**

RIETI

■ Con il passare delle ore aumenta la preoccupazione, per il futuro dimensionamento degli istituti scolastici della provincia. La Regione Lazio con la nuova proposta cambia le Linee guida già deliberate, imponendo il taglio immediato di 37 autonomie scola-

stiche.

Nel territorio quasi certamente viene confermato, per il momento il dimensionamento delle scuole elementari di Amatrice, Borgorose, Petrella Salto, Leonessa, Contigliano, Montasola, Torricella in Sabina. Non è finita: dal prossimo anno a subire il taglio necessari per gli accorpamenti potrebbero finire le scuole superiori dell'Alberghiero ed il Sa-

voia, presenti entrambi nel capoluogo.

Intanto, il presidente della provincia Roberta Cuneo ha convocato per lunedì 11 dicembre nella sede amministrativa di via Salaria un incontro con tutti i sindaci, dirigenti scolastici e le sigle sindacali per confrontarsi sull'oggetto "regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni





scolastiche e per la determinazione degli organici dei singoli istituti. Riordino della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025".

"Dunque la Regione con la scusa dell'adempimento successivo alle indicazioni della Consulta e del MIM, intende mettere in atto tale drastica riduzione delle autonomie scolastiche, senza il ben che minimo percorso di coin-

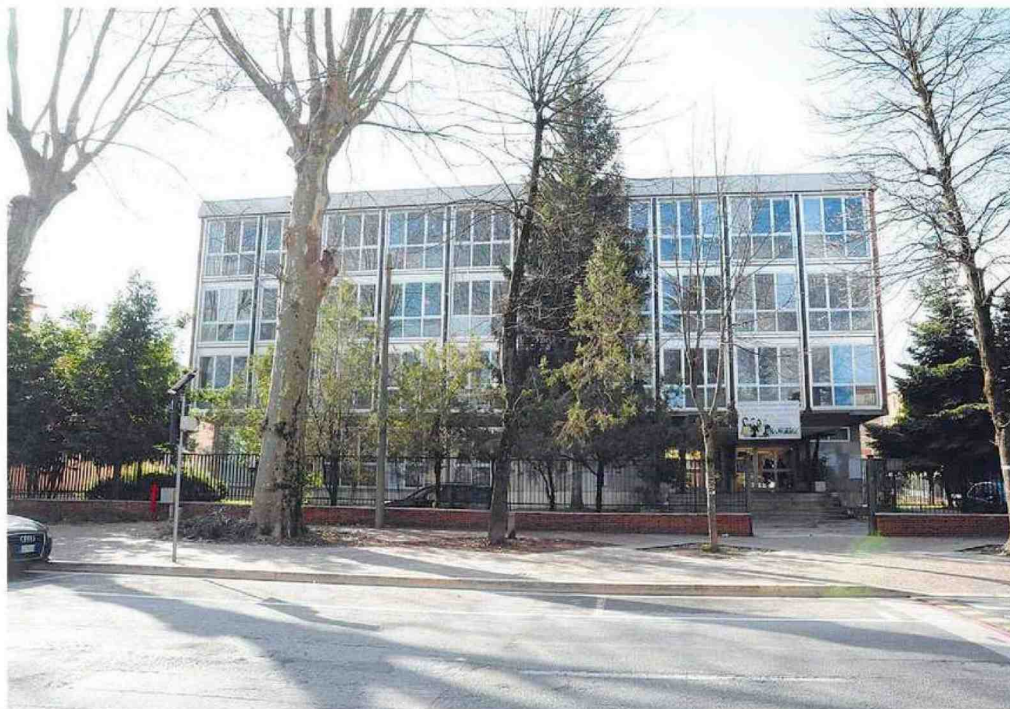
volgimento delle comunità educanti e dei territori e sconfessando sé stessa rispetto a quanto annunciato nell'ultimo incontro ed a quanto già deliberato - hanno commentato i maggiori sindacati della scuola, Cgil, Cisl, Uil, Snals, Gildea e Anief -. Un dimensionamento che da "soft" è diventato "very strong" in totale spregio dell'esigenza di investimento che la rete scolastica nei territori necessiterebbe da parte delle istituzioni a tutti i livelli. La delibera per la rete scolastica - continuano le organizzazioni sindacali - che taglia ben 37 comprensori va ritirata. Tutto ciò avviene senza un confronto con le autonomie locali e con i rappresentanti delle famiglie e degli operatori. Si parla molto di famiglia e spopolamento delle aree interne, questa delibera colpisce loro e le fasce più deboli, soprattutto nel reatino. Ritiro subito, nessun colpo di mano e aprire un dialogo con le parti sociali, con chi vive la scuola tutti i giorni".

Inoltre, per il segretario regionale e provinciale della Cisl Scuola, Claudio De Sanctis, "è una situazione difficile e preoccupante per il territorio reatino, con ripercussioni notevoli nella riduzione del personale scolastico. Problematiche che inevitabilmente coinvolgeranno studenti e le famiglie nell'organizzazione. Le linee guida regionali, spingono la provincia di Rieti ad un enorme sacrificio per la gestione del dimensionamento" conclude Claudio De Sanctis, segretario della Cisl Scuola.

Provincia

Convocato per lunedì prossimo un summit tra sindaci, presidi e sindacati per fare il punto





**Accorpamento
scolastico**

Anche
l'Istituto tecnico
economico
Luigi di Savoia
potrebbe subire
pesanti tagli
già nel 2024

